
CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA

XXII DOMENICA T.O. – ANNO A – 30 AGOSTO 2026



*“Dio è proprio là dove non sembrerebbe a nessuno di doverlo trovare.
Dio è proprio là, dove non sembra essere Dio: come sulla Croce! È proprio lui,
quando pare impossibile che sia lui”.*

(Don Alessandro Pronzato)



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO

Lettura pregata

Salmo Responsoriale - Sal 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. R.

Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. R.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dal libro del profeta Geremia

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me.

Quando parlo, devo gridare, devo urlare: «Violenza! Oppressione!». Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: «Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!». Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo (Ger 20,7-9).

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (Rm 12,1-2).

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni» (Mt 16,21-27).

Per meditare:

Sant'Agostino, nel libro decimo delle sue *“Confessioni”*, con animo commosso esclama: *“Quanto ci hai amati, o Padre buono, che non hai risparmiato il tuo unico Figlio, ma lo hai dato per noi peccatori! (cf Rm 8,32). Come ci hai amati, quando per noi 'Egli che non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Te, si fece obbediente fino alla morte e alla morte di croce' (Fil 2,6.8)! Proprio Lui, l'unico libero tra i morti, 'che ha il potere di offrire la propria vita e il potere di riprenderla di nuovo'(Gv 10,18)! Per noi è vincitore e davanti a Te è vittima; vincitore proprio perché vittima”*.

Vincitore proprio perché vittima: è il messaggio sconvolgente di questa domenica; un messaggio che fa saltare tutti i nostri poveri criteri umani, perché li supera infinitamente.

Seguiamo il racconto del Vangelo e lasciamoci coinvolgere nell'incidente di Pietro perché, tutto sommato, in ognuno di noi spesso riemerge la resistenza e la cecità dell'uomo di Galilea.

Pietro ha appena esclamato: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!”*. Queste parole sono una meravigliosa professione di fede, ma la fede non è soltanto un atto dell'intelligenza: la fede è un cammino di vita alla sequela del Signore su una strada umanamente imprevedibile: la strada della fede, appunto!

L'uomo di Galilea deve sapere che non basta dire *“Io credo in te”* per essere un vero credente. *“Io credo in te”* potrebbe essere soltanto un gioco di parole: per questo motivo l'uomo di Galilea deve sempre ricordarsi che non si salva chi dice *“Signore! Signore!”*, ma chi fa la Volontà del Padre (Mt 7,21).

Gesù è esplicito: *“Egli cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e resuscitare il terzo giorno”* (Mt 16,21).

Questa è la strada di Dio: non ci sono dubbi. Questo è il modo scelto da Dio per entrare nella storia e salvarla: chi può presumere di avere tanta sapienza da insegnare qualcosa alla Sapienza? (...)

“Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai!” (Mt 16,22). L'uomo di Galilea non capisce la via di Dio e teme (oh pochezza di fede!): teme che la via della Croce possa essere una sconfitta e non una vittoria di Dio. (...)

L'uomo di Galilea, che è dentro ciascuno di noi, reagisce davanti all'annuncio paradossale della via di Dio e si ribella. Non condanniamo quest'uomo, però, e non disprezziamolo, perché anche noi ci comportiamo come lui. L'uomo di Galilea, addirittura, cerca di usare Dio per contestare la Sua stessa via. Infatti Pietro dice a Gesù, che è Dio: *“Dio te ne scampi, Signore, questo non ti accadrà mai!”* (Mt 16,22).

Anche noi, spesso, facciamo così: chiediamo a Dio di mettersi contro la Sua sapienza e di seguire la nostra; chiediamo a Dio di fare la nostra volontà e di accantonare la Sua. Spesso, infatti, la nostra fede è così debole da non essere un cammino verso il Signore e con il Signore, bensì un'ostinata resistenza con l'assurda pretesa che sia Dio a fare il nostro insipiente cammino e il nostro stolto volere. (...)

“Mettiti dietro a me, satana!” (Mt 16,23). L'approfondimento esegetico ha permesso di cogliere tutta la ricchezza di messaggio che si nasconde nelle parole di Gesù. Un tempo esse venivano tradotte così: *“Va lontano da me, satana!”*. Oggi una traduzione più attenta e più aderente al testo propone questa versione: *“Mettiti dietro a me, satana!”*.

Che cosa vuol dire Gesù? Dove sta il fulcro del Suo rimprovero e del Suo conseguente invito? Il testo parla chiaramente. Pietro, contestando la via di Gesù, aveva preteso di farsi maestro del Maestro: un atteggiamento assurdo! Gesù, allora, raccomanda a Pietro di stare nel ruolo del discepolo: con umiltà, con docilità, con fiducia, con obbedienza serena.

“Mettiti Dio, dietro a me, satana!”. Cioè: se tu pretendi di metterti al di sopra di Dio, tu diventi 'satana'. No, uomo di Galilea, non fare così, perché Dio solo è il Maestro e nessuno può avere la pretesa di mettersi al di sopra di Lui.

Pietro, cioè l'uomo di Galilea, cadrà nello stesso trabocchetto di presunzione quando, durante l'Ultima Cena, tenterà di respingere la via umile di Dio esclamando: *“No, non mi laverai mai i piedi”* (Gv 13,8). Anche in questa occasione Pietro vuol fare il maestro del Maestro e Gesù, con la pazienza dell'Amore, demolisce ancora una volta l'atteggiamento di Pietro ricordandogli: *“Se non ti laverò i piedi, non avrai parte con me nel mio Regno”* (Gv 13,8). Pietro, alla fine, capirà e crederà: e saranno le lacrime del pentimento dopo il rinnegamento ad aprirgli definitivamente gli occhi e il cuore (Lc 22,62). Dio ci conceda il dono di *“queste”* lacrime per poter ripetere le parole di Francesco d'Assisi: *“Conosco Cristo, povero e crocifisso!”* (Angelo Comastri, *Predicate la buona notizia! Ciclo “A”*, Ed. Elledici 2001, pp. 197-200).

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI-SENTIMENTI	OGGI HO COMPRESO CHE... PROVO QUESTO SENTIMENTO:
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

Maria, Madre della nostra fede,
che hai offerto il tuo corpo
come sacrificio santo e gradito a Dio,
che non sei fuggita davanti alla croce del tuo Figlio,
che hai riempito d'amore la tua vita,
meditando nel cuore ciò che il Padre ti ha donato;
donaci la grazia di saper accettare
ogni istante della nostra esistenza
come un'occasione per scoprire sempre più
il mistero divino che ci inabita.
Maria, Madre e Sorella nostra,
aiutaci a riconoscere nel mondo
i segni della sua Provvidenza e di trasformare
in liturgia di lode ogni nostro gesto quotidiano.
A lode e gloria della Santissima Trinità,
dove tu vivi in eterno. Amen.

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

A) Contemplazione del dolore di Cristo

Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

Lettura proposta:

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà (Mt 16,24).

Da *Il Libro* di Santa Angela da Foligno

Il mercoledì della settimana santa meditavo sulla morte del Figlio di Dio che si è fatto uomo e mi sforzavo di scacciare dalla mente ogni altro pensiero per aver l'anima tutta raccolta nella passione e nella morte del Figlio di Dio. Ero – ripeto – tutta protesa nella volontà di liberarmi da ogni altro pensiero, per meditare con assoluto raccoglimento la passione e la morte di Cristo. E mentre me ne stavo così, all'improvviso sentii una voce che mi disse: «Non ti ho amato per scherzo».

Queste parole mi colpirono come una ferita di dolore e subito gli occhi della mia anima si aprirono e compresi com'erano vere quelle parole e vidi quanto aveva fatto il Figlio di Dio per manifestarmi il suo amore. Scorgevo tutte le prove che questo Dio-uomo sofferente aveva sostenuto in vita e in morte per quel suo indicibile e smisurato amore. E vedendo in lui tutti i segni del vero amore, comprendevo anche l'assoluta verità di quelle parole, poiché Gesù mi amò non per scherzo [inganno], ma con amore perfetto e totale (...).

Poi aggiunse altre espressioni che mi manifestarono il suo immenso amore. E disse: «Se ci fosse qualcuno che volesse sentirmi nella sua anima, non mi sottrarrei; e se ci fosse qualcuno che volesse vedermi, gli concederei con gioia di potermi vedere; e se ci fosse qualcuno che volesse parlare con me, con grande letizia gli parlerei». (Angela da Foligno, *Il Libro in Mistici francescani secolo XIV*, Editrici francescane, Milano 1997, p. 217-219).

B) Offerta del proprio dolore

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

In-fero: entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «Figlio mio, figlia mia, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore: **PER CRISTO**.

Sub-fero: il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie: **CON CRISTO**.

Ob-fero: offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale: **IN CRISTO**.

C) Amore al dolore altrui: Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.